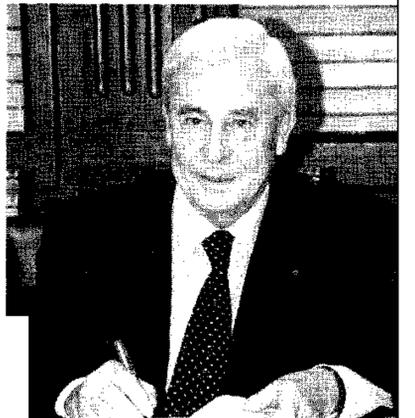


Catania «incorona» Pavia leader

Oggi l'intesa sul centro antisismico che sarà gestito ad Ankara

dall'inviato Sisto Capra

CATANIA. Pavia nella rete Euromediterranea mette oggi i primi mattoni. E sono mattoni di pregio. Viene firmato, infatti, oggi, il protocollo di intesa per la costituzione del centro di studi e ricerche avanzate nel campo dell'ingegneria sismica tra l'Università e l'Istituto Universitario di Studi superiori di Pavia, l'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia, la Middle East Technical University di Ankara (Turchia), e il Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del consiglio. A firmare sono per l'Università e lo Iuss il rettore Roberto Schmid il rettore turco Ural Akbulut, il vicedirettore della Protezione Civile italiana Vincenzo Spaziantè e il presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia Enzo Boschi.



Da sinistra
Gian Michele
Calvi, Gianni
Vaggi
e Schmid

La firma di questo protocollo d'intesa è uno dei momenti più importanti della conferenza di Catania 2 «Euromediterraneo di alta formazione e ricerca», che è stata inaugurata ieri pomeriggio e che vede il rettore pavese Schmid nella veste centrale di coordinatore scientifico dell'intera iniziativa.

Il secondo protocollo di intesa che viene discusso oggi - la firma sarà rinviata a un secondo momento - riguarda invece un programma formativo di master in Cooperazione internazionale allo sviluppo e viene siglato tra questi partner le Università di Pavia e Siena, l'Università di An-Najah di Betlemme e Birzeit, dal ministero della educazione universitaria della Palestina e dal ministero della Palestina. A curare l'operazione per l'Università di Pavia è il direttore del master in Cooperazione allo sviluppo dell'Università e dello Iuss Gianni Vaggi.

Per tornare al centro antisismico di Ankara, il memorandum di intesa spiega come mai siano state scelte proprio le università di Pavia e l'Istituto Universitario di Studi Superiori.

A Pavia è attivo l'Eucentre (Centro Europeo di Formazione e Ricerca nell'ingegneria sismica), diretto da Gian Michele Calvi, cui partecipa l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia e il Dipartimento della Protezione Civile. Il memorandum d'intesa sottolinea inoltre che Pavia è membro del network naziona-

le dei laboratori universitari di ingegneria sismica insieme con le Università di Napoli Federico II della Basilicata e di Trento.

Pavia inoltre coordina un programma integrato sulla mitigazione del rischio sismico e sulla mitigazione del rischio sismico che si chiama

less loss, che è stato creato dall'Unione Europea con il secondo programma quadro. L'Università e lo Iuss pavese inoltre coordinano i corsi del master di Erasmus Mundus, che sono i programmi europei per lo scambio degli studenti.

Il rettore Roberto Schmid nella relazione introduttiva della conferenza ha ricordato che «l'alta formazione verrà curata da scuole di master post-laurea, le cosiddette Scuole di studio avanzati normalmente in un anno e i programmi di dottorato di ricerca normalmente in tre anni. Ciascuna scuola opererà in un settore di particolare interesse per il paese ospitante. La docenza sarà in parte nazionale e del singolo paese ed in parte provenienti dai paesi dell'Unione Europea e in primo luogo dall'Italia».

Questo — ha continuato Schmid — sarà lo schema di funzionamento della rete di alta formazione e ricerca che verrà spesa a cavallo delle due sponde del Mediterraneo, quella nord e quella sud e comprenderà per cominciare l'Italia, il Marocco, l'Egitto, la Siria, la Palestina, Creta e la Turchia. Schmid ha detto

ancora che l'importanza della conferenza di Catania è di mettere in evidenza alcune

questioni strategiche per lo sviluppo pacifico del sistema euromediterraneo: «Una pluralità di paesi dell'area mediorientale e del sud del Mediterraneo sono interessate a sviluppare un clima pacifico e la cultura è il veicolo fondamentale per creare questo cli-

ma. In secondo luogo esistono in ogni paese università con programmi qualificati di studi universitari che possono consentire di creare dei centri di formazione nei più diversi settori».

Inoltre esistono sempre in tutti i paesi strutture di ricerca, che eventualmente potenziate, potranno portare a laboratori congiunti, dove sviluppare progetti comuni, anche a sostegno di programmi di dottorato e di ricerca. Infine — ha concluso Schmid — esistono possibilità di collegamenti a programmi di formazione e di ricerca.

Il direttore generale del ministero dell'Istruzione Antonello Masia ha aperto la conferenza di Catania 2 ha ricordato che gli obiettivi fondamentali sanciti dalla riunione dei ministri dell'istruzione superiore dei paesi dell'area del Mediterraneo a Catania il 7 e 8 novembre del 2003 è quello di realizzare la rete mediterranea di istituti di alta formazione e ricerca, ma sarà anche importante creare in prima battuta anche un siste-

ma di insegnamento a distanza esteso all'intera area mediterranea».

Le azioni concordate ha proseguito il direttore generale del ministero dell'Università Italiano, «testimoniano la comune volontà dei paesi delle due sponde del Mediterraneo di offrire ai nostri giovani la possibilità di studiare e di lavorare in un contesto multietnico e multilingue, dove le opportunità devono essere uguali per tutte. Pur nel rispetto delle singole specificità si è voluto dare un contributo all'instaurarsi di una reale solidarietà fondata sul dialogo e sullo scambio».

Non sfugge il ruolo che potrà avere una città universitaria come Pavia dal momento che dal prossimo anno accademico Pavia si caratterizza nel sistema universitario nazionale europeo per essere una delle poche ad avere due università: l'università statale e la scuola superiore Iuss, attiva nei master pre-laurea nei dottorati di ricerca e nei master post-laurea.

Decine e decine di studenti di tutta l'Europa e del Mediterraneo potranno, in virtù degli accordi che si stanno sancendo a Catania e che verranno ulteriormente sanciti in futuro, potranno venire a studiare a Pavia contribuendo a recuperare quelle cifre di iscrizioni che fatalmente vengono perse sul versante degli studenti italiani. Così Pavia potrà non solo salvarsi ma anche crescere nella concorrenza con le altre università italiane.

*Più avanti la firma
del protocollo
sulla cooperazione*